

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 4 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente delle Poste)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,18 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,25 - 10,57 - 15,52 - 19,50 — Genova 5,19 - 7 - 8,12 - 15,26 - 20,29 — Ovada 22,9
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 17,16 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 20,17 - 21,57 — Genova 8,4 - 10,45 - 15,40 - 18,55 - 19,42 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Per la crisi del vino

Nella recente riunione di Novara non è mancato quanto vi ha di meglio fra gli ingegni dell'Italia superiore nell'escoitare i mezzi più acconci onde trovare sfogo alla troppa abbondanza dei nostri vini. Non vorremmo che pur troppo i molti discorsi studiati e brillanti lasciassero, come la nebbia, il tempo che trovarono. In certe cose siamo molto scettici, specialmente quando si invoca l'aiuto del Governo.

Il quale il vino non può averlo esso stesso ed inventare mercati quando non ci sono, ed aprire uscite sulle piazze estere quando queste si trovano sature di vini più a buon mercato e forse migliore, e forse portato da negozianti che non ingannano il prossimo con delle miscele che di vino non hanno che il nome, screditando così il buon nome del buon vino del bel cielo d'Italia. Speriamo bene.

E speriamo anche che tutto questo non sia un fuoco di paglia momentaneo adattato all'occasione, ma un fuoco sacro che duri, e che si faccia realmente qualche cosa in pro di queste regioni tanto malmenate dall'esattore, e tanto poco curate dal governo...

Ma pur troppo abbiamo poca fiducia in questo genere di torneamenti oratorii. Passerà del tempo e correrà di molto acqua sotto il ponte della Bormida prima che noi abbiamo a vedere i risultati pratici di tante ciancie.

Ormai il pubblico in molte cose è scettico ed a ragione.

Il bello del negozio è questo, e nessuno che sappiamo vi ha pensato in tanti dotti che hanno dato prova delle loro *virtuosità* al Congresso di Novara; che se cioè il vino avesse a tornare ai prezzi del passato, tutti continuerebbero a piantare nuovi vigneti e la pleora lamentata si rinnoverebbe continuamente, e così si girerà in un circolo vizioso sino alla fine dei secoli...

Ma non pensiamo troppo male e crediamo che una buona volta tanto le ciancie riescano a qualche cosa.

Speriamo che i buoni prezzi del grano inducano i coltivatori di pianura a sradicare le viti e sostituirvi il frumento con coltivazione intensiva, liberandoci dall'importazione estera, ed approfittando

così realmente dei dazi protettori, e speriamo soprattutto che cessi il malesere generale, che vi siano quattrini in abbondanza e che tutti bevano del buon vino.

Così si asciugheranno le cantine.

Per la Ferrovia SAVONA-SASSELLO-ACQUI

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale di Savona il sindaco avv. Astengo, diede relazione dell'intervista avuta coi rappresentanti di Torino riguardo al valico Savona-Acqui.

Parlò in merito l'avv. Brignoni, ed il Consiglio votò unanime un fondo di lire 15,000 per gli studi Cartosio-Torino, e deliberò un voto di plauso e di ringraziamento al benemerito nostro rappresentante on. Paolo Boselli, che tanto fece per questa pratica, ed un voto di ringraziamento a tutti coloro che si adoperarono per la linea in parola.

PER LA TRAMVIA DI VALLE BORMIDA

Dall'egregio Ing. Rivetta riceviamo, e ben volentieri pubblichiamo:

Napoli, 29 Ottobre 1901.

Egregio Sig. Direttore,

Nel N. 43 della *Gazzetta d'Acqui* leggo un articolo che mi riguarda « per la tramvia di Valle Bormida » e, lungi da ogni idea di polemica, prego la S. V. a voler pubblicare nel prossimo numero del suo accreditato giornale poche parole.

Lo scopo che mi sono prefisso è della costruzione ed esercizio della tramvia senza aggravare le finanze dei Comuni interessati e questo scopo l'avrei da tempo raggiunto se persona di codeste regioni non avesse dato poco lusinghiere informazioni sul commercio e conseguente produttività della linea.

Di ogni mia trattativa ne ho informata la Commissione e nell'ultima mia lettera ho esposto che un noto costruttore Piemontese, con l'intervento d'una banca di Torino, s'assume la costruzione ed esercizio della tramvia. Se non che è morto il titolare della banca e gli affari non saranno ripresi dagli eredi se non a liquidazione finita della passata gestione, locchè richiederà ancora qualche mese di tempo.

Così stando le cose, ho chiesto se credono d'accordarmi una proroga al termine che m'era stato fissato e, ben s'intende, senz'impegno di sorta, come nessun impegno era stato assunto nell'altra assemblea.

La ringrazio e la riverisco distintamente

Dev.mo

Ing. VITTORIO RIVETTA.

CONSIGLIO PROVINCIALE

In seduta di Lunedì scorso al Consiglio provinciale, presenti 42 consiglieri, il senatore Saracco, riconfermato presidente, pronunciò un nobilissimo discorso ringraziando i colleghi per l'onore che gli vollero tributare e per le felicitazioni che gli fecero nella ricorrenza del suo ottantesimo compleanno.

Ratificate alcune deliberazioni d'urgenza prese dalla deputazione provinciale, il Consiglio passò a discutere il proposto accentramento in un unico ufficio provinciale, con sede in Alessandria degli uffici tecnici circondariali.

La discussione fu lunga ed animata e si finì col rimandare la deliberazione in proposito ad altra seduta da tenersi alla prima metà del prossimo gennaio.

Si tratta dunque di accentramento con tutti quei vantaggi che portano con sé gli accentramenti di qualunque natura.

Dai resoconti dei giornali non abbiamo potuto conoscere le ragioni che si portano pro e contro detta riforma.

Si sa soltanto che la discussione fu lunga ed animata, che varii oratori parlarono in vario senso e si finì per approvare una proposta del conte Camerana, colla quale si invitano le Commissioni e Giunte a mettersi d'accordo sul progetto che dovrà essere ripresentato in una seduta da tenersi nella prima metà di gennaio.

Il Consiglio accolse poi la proposta del consigliere Dell'Aglio per l'applicazione nella provincia di Alessandria della legge 9 giugno 1901 sui Consorzi di difesa contro la grandine e la proposta del consigliere avv. Grassi per un'istanza al Governo diretta ad ottenere pronti ed efficaci provvedimenti atti a favorire il consumo, il commercio e la vendita delle uve e dei vini del Piemonte.

LA CORSA ALLA MORTE

— In Nizza Monf. certo L. persona fa coltosa davasi volontariamente la morte impiccandosi.

Ignoransi le cause del suicidio.

— In Bistagno certo P. impressionato da una malattia che non gli permetteva di attendere alle sue occupazioni, non avendo potuto ottenere di essere ritirato nel nostro *Ricovero Jona*, poneva fine ai giorni suoi bevendo una soluzione di vetriolo.

L'agonia fu straziante: il poveretto morì dopo ben dieci ore di atroci sofferenze. Lasciò una lettera nella quale diceva di non serbare rancore a chi avrebbe, secondo lui, potuto farlo ritirare nell'Ospizio di mendicizia.

— In San Marzano d'Asli certo F., per cause ignorate, si appiccò ad un trave del soffitto della camera da letto.

Sopraggiunse in tempo la moglie che si affrettò a tagliare la corda che reggeva il corpo del marito salvandolo dalla morte.

Male però gli ne incalse perchè l'F., riavutosi, afferrò un randello e bastonò spietatamente la sua salvatrice, che alla sua volta dovette la propria salvezza al pronto accorrere di gente attratta dalle di lei grida.

— In Acqui certa E. E. ricoverata all'ospedale affetta da mania religiosa, recatasi alla latrina ne apriva la finestra gettandosi nel sottoposto cortile. L'infelice moriva dopo poche ore.

BANDA CITTADINA

della Società degli Esercenti e Commercianti di Acqui

Domenica scorsa nella maggior delle sale del Casino ebbe luogo, come avevamo annunziato, l'adunanza degli Azionisti della Banda Cittadina per esaurire l seguente

Ordine del Giorno:

Nomina della nuova direzione;
 Resoconto.

Prima di procedere alle nomine il Presidente della Società Esercenti signor Borreani presentava il conto dell'entrata e dell'uscita concludendo che, mediante